

In memoria di S.E. Mons. Luigi Maverna già Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana

ITINERARIO DI VITA

S.E. Mons. Luigi Maverna nacque a Landriano (Pavia) il 12 luglio del 1920.

Dopo la sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 19 giugno del 1943, ebbe modo di perfezionare gli studi teologici nella facoltà del seminario di Venegono e a Roma presso il Pontificio Istituto Biblico, ove conseguì la licenza in Sacra Scrittura.

In seguito insegnò teologia presso il seminario di Pavia, del quale divenne rettore nel 1951.

Nominato Vescovo ausiliare di La Spezia il 15 settembre 1965, fu consacrato il 17 ottobre dello stesso anno. Successivamente, il 9 settembre 1971, il Papa lo elesse alla sede vescovile di Chiavari, prima come Amministratore Apostolico e poi come Vescovo.

Nell'ottobre 1972 Paolo VI gli affidò il compito di Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, incarico che tenne fino al 19 marzo 1976, quando il Santo Padre lo nominò Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Ricoprì tale incarico fino al 25 marzo 1982, anno in cui Giovanni Paolo II lo promosse alla Chiesa arcivescovile di Ferrara e alla diocesi di Comacchio (unificate nel 1986), alla cui guida rimase fino al 1995.

Mons. Maverna è deceduto all'alba del 1° giugno 1998.

PARTECIPAZIONE AL CORDOGLIO

Telegramma del Santo Padre Giovanni Paolo II

Appresa con tristezza la notizia della pia dipartita di Monsignor Luigi Maverna, desidero far pervenire le mie sentite condoglianze e la mia viva partecipazione al lutto di codesta comunità ecclesiale di Ferrara-Comacchio della quale egli è stato zelante Arcivescovo. Nel ricordare con gratitudine l'ardore pastorale, il generoso servizio precedentemente reso alla Chiesa italiana come Segretario della Conferenza Episcopale e lo slancio nella evangelizzazione che hanno contraddistinto il suo fecondo ministero episcopale, elevo al Signore fervide preghiere

perché lo accolga, quale servo buono e fedele, nel gaudio eterno, ed invio a Lei e a quanti condividono il dolore per la sua scomparsa la confortatrice benedizione apostolica, nella luce della suprema certezza della fede.

Telegramma del Card. Presidente della C.E.I. Camillo Ruini e del Segretario Generale Ennio Antonelli

Con profondo dolore apprendiamo la notizia della morte di Sua Eccellenza Mons. Luigi Maverna e ci uniamo al cordoglio dei Vescovi della Conferenza Episcopale di Emilia Romagna.

Ricordiamo la nobile figura del Pastore che ha donato la vita al bene della Chiesa, esercitando il ministero episcopale nella diocesi di Chiavari e successivamente in quella di Ferrara-Comacchio, spendendo per tanti anni le sue energie a servizio di tutta la Chiesa in Italia prima come Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica e poi come Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Non possiamo dimenticare la sofferenza che in questi ultimi anni ha accompagnato Mons. Maverna e che egli ha portato con spirito di profonda fede, con grande dignità e serenità, nella consapevolezza di accogliere il dolore come via di santificazione.

Insieme a tutti i Vescovi italiani lo accompagniamo con la preghiera di suffragio all'incontro con il Signore e formuliamo voti che la sua testimonianza sia stimolo per il cammino di fede e di crescita spirituale di tutti coloro che hanno goduto del suo servizio sacerdotale ed episcopale.

Profilo del ministero episcopale di S.E. Mons. Luigi Maverna presso la Segreteria Generale della C.E.I.

I Vescovi e la Chiesa in Italia sono profondamente grati a Mons. Luigi Maverna per il servizio svolto presso la Conferenza Episcopale Italiana come Segretario Generale dal 1976 al 1982, periodo che ha visto succedersi tre Papi, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II ed è stato fitto di avvenimenti per la Chiesa e per il Paese. Sono anni segnati dal tragico terremoto del Friuli, dalle forti tensioni, dall'introduzione dell'aborto legalizzato, dalla violenza, dal terrorismo, dall'assassinio di Aldo Moro: eventi e situazioni dolorose in cui Mons. Maverna ha saputo sollecitare e testimoniare la presenza vigile e premurosa della Chiesa. Sono anni fervidi di creatività pastorale, scanditi da numerosi e importanti documenti della Conferenza Episcopale Italiana.

Mons. Luigi Maverna viene nominato Segretario Generale da Paolo VI il 19 marzo 1976, durante la presidenza del Card. Antonio Poma, dopo la morte improvvisa di Mons. Enrico Bartoletti, mentre fervono i lavori di preparazione del primo grande Convegno ecclesiale "Evangelizzazione e Promozione umana".

Il Convegno, già preparato nelle diocesi con un percorso di tre anni, viene celebrato a Roma con grande partecipazione ed entusiasmo, ma risente anche delle non lievi difficoltà ecclesiali e sociali del momento. Impostato come tappa intermedia del piano decennale "Evangelizzazione e sacramenti", si propone di mostrare come il messaggio cristiano contenga una visione dell'uomo capace di illuminare il suo cammino storico e di orientare l'impegno civile dei credenti in un forte confronto con le culture egemoni del tempo. Mons. Maverna ne cura la sintesi conclusiva e poi con perseveranza ne accompagna e sostiene gli sviluppi e le applicazioni nelle Chiese locali.

Il programma "Evangelizzazione e sacramenti" si precisa ulteriormente nell'agosto 1977 con il documento "Evangelizzazione e ministeri". Consapevole dei danni procurati dalla secolarizzazione e dalla contestazione, attenta alle nuove energie e opportunità che si stanno manifestando, la Chiesa ripensa le modalità della sua presenza e della sua attività pastorale. Mette in evidenza la comune vocazione al servizio e alla missione di tutti i cristiani; sollecita la promozione di specifiche figure ministeriali per una più efficace pastorale di evangelizzazione.

Nella prospettiva della ministerialità una speciale attenzione viene dedicata al ministero ordinato con il successivo documento della C.E.I. "Seminari e vocazioni sacerdotali" e con gli orientamenti e le norme per "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana" che ancora oggi regolano la vita spirituale, culturale e comunitaria dei nostri seminari.

Nello stesso tempo, essendo stato introdotto l'aborto nel nostro ordinamento legale, la C.E.I. si impegna intensamente a difendere il bene inviolabile della vita umana fin dal concepimento con messaggi, dichiarazioni e istruzioni pastorali. Interviene anche sul tema della famiglia con un documento relativo alla pastorale dei divorziati risposati, tenendo presente la nuova situazione determinatasi con il diffondersi della mentalità divorzista in seguito alla legge sul divorzio. Intanto con la pubblicazione dei testi "per la consultazione e la sperimentazione" si concretizza, volume dopo volume, il progetto catechistico italiano, fino all'edizione del Catechismo per gli adulti "Signore da chi andremo?".

Con gli anni '80 prende avvio il nuovo programma pastorale "Comunione e comunità". Il tema viene proposto come dimensione perenne del ministero della Chiesa e contenuto centrale della riflessione del Concilio Vaticano II, ma anche come esigenza che nasce da una situazione carica sia di fermenti e di attese sia di disagi e tensioni. Per co-

struire la comunità ecclesiale e la famiglia cristiana, occorre accogliere e vivere il dono e lo spirito della comunione.

In particolare vengono interpellate le aggregazioni di fedeli, per le quali viene pubblicato un documento sui criteri di ecclesialità, che costituisce una significativa anticipazione delle riflessioni che si svilupperanno a livello di Chiesa universale nel Sinodo dei Vescovi del 1987 e nella esortazione apostolica "Christifideles Laici".

Il programma pastorale fa un importante passo avanti con il documento, pubblicato nell'ottobre del 1981, "La Chiesa italiana e le prospettive del paese": forse il testo che ha avuto maggiore risonanza nell'opinione pubblica in tutta la storia della nostra Conferenza. Con linguaggio incisivo e appassionato il documento collega a una lucida lettura della vita sociale una coraggiosa proposta di impegno per i credenti e le comunità: ripartire dagli ultimi, crescere insieme, primato della vita spirituale, Chiesa comunione, nuova presenza di Chiesa e di laici cristiani nella società, nella cultura, nelle istituzioni.

Così come era iniziato, nel segno dell'attenzione alle problematiche del Paese, si conclude il servizio di Mons. Maverna presso la Conferenza Episcopale Italiana: un servizio intelligente con totale dedizione, animato da intensa vita di preghiera.

I suoi collaboratori sono concordi nel testimoniare la sua profonda intimità con il Signore, da cui attingeva grande amore per la Chiesa e per il nostro popolo e nello stesso tempo attenzione premurosa e piena di rispetto per le singole persone.

Per tutto questo siamo sicuri che rimarrà a lungo nella memoria e nella gratitudine della Chiesa in Italia.

+ ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale